

**CORPUS IURIS ON-LINE:
PROGETTO, EDIZIONE UTILIZZATA, OBIETTIVI**

Il progetto

Obiettivo fondamentale del progetto “*Corpus Iuris on-line*” è mettere a disposizione degli studiosi e di tutti i potenziali interessati, mediante la sua lettura diretta, il vasto apparato della Glossa accursiana, che si è dimostrato assai difficilmente riconducibile entro i canoni ecdotici di una moderna edizione critica. Un lodevole sforzo in tal senso venne coraggiosamente profuso da Pietro Torelli negli anni Trenta del Novecento affrontando il primo libro delle *Institutiones*, ma – come ben noto – rimase privo di esiti sostanziali¹.

Accanto all'apparato accursiano e ad esso strettamente agganciate, “*Corpus Iuris on-line*” permette di leggere anche le diverse raccolte normative componenti l'opera giustiniana (incluse le *Novellae Constitutiones*, sia nella versione dell'*Authenticum*, suddiviso in 9 *collationes*, che in quella dell'*Epitome Iuliani*), comunque accessibili tramite collaudate edizioni critiche risalenti al tardo secolo XIX², assieme pure agli altri testi inseriti nella pregevole edizione cinquecentesca sottoposta a riproduzione digitale.

Un paio di ulteriori considerazioni è possibile sviluppare a titolo di premessa. Da un lato si deve ricordare come, sulla scia del magistero di Torelli, i progetti editoriali inerenti gli apparati di glosse ai testi giustiniani non siano stati completamente privi di continuatori. Basti in proposito rammentare il lavoro svolto in anni recenti da Severino Caprioli, alla testa di un gruppo di esperti, sullo “strato azzoniano” della glossa alle Istituzioni e quello sviluppato da Victor Crescenzi su un apparato collocabile, invece, nell'ambito dello strato “prebolognese” alle medesime Istituzioni, consegnatoci in un codice redatto tra l'ultimo quarto del secolo XI e il primo quarto del successivo³.

In secondo luogo va sottolineato che il progetto “*Corpus Iuris on-line*” tende a rinsaldare i legami con l'esperienza di un illustre Maestro degli studi storico-giuridici presso l'Ateneo bolognese, quale fu, appunto, Torelli, non soltanto collegandosi idealmente

¹ Con riferimento alla nota edizione della glossa accursiana alle Istituzioni di Giustiniano: *Accursii Florentini glossa ad Institutiones Iustiniani imperatoris (Liber I). Ad fidem codicum manuscriptorum* curavit Petrus Torelli antecessor Bononiensis, Bologna [1939]; si veda pure P. Torelli, *Per l'edizione critica della glossa accursiana alle Istituzioni*, in “Rivista di Storia del Diritto Italiano”, VII (1934), pp. 429-584 (edizione autonoma, Bologna 1935). Sui progetti sviluppati da Torelli in merito alla prosecuzione del lavoro sugli apparati preaccursiani si rinvia agli specifici saggi editi fra il 1938 e il '45 e riuniti in Id., *Scritti di storia del diritto italiano*, Milano 1959, pp. 23-214 e 279-92, commentati in particolare da F. Calasso, *Criteri e primi risultati di una palingenesia della Glossa di Accursio*, in *Atti del Convegno Internazionale di Studi Accursiani*. Bologna, 21-26 ottobre 1963, a cura di G. Rossi, II, Milano 1968, pp. 493-509; si veda anche E. Cortese, *Storia del diritto italiano*, in *Cinquanta anni di esperienza giuridica in Italia*, Milano 1982, pp. 785-858, segnatamente a p. 839.

² *Institutiones*, recognovit Paulus Krueger – *Digesta*, recognovit Theodorus Mommsen, Berolini 1872; *Codex Iustinianus*, recognovit Paulus Krueger, Berolini 1877; *Novellae*, recognovit Rudolfus Schoell; opus Schoellii morte interceptum absolvit Guilelmus Kroll, Berolini 1895.

³ *Glosse preaccursiane alle Istituzioni. Strato azzoniano*, a cura di S. Caprioli, V. Crescenzi, G. Diurni, P. Mari, P. Peruzzi, 2 voll., Roma 1984-2004; *La glossa di Poppi alle Istituzioni di Giustiniano*, a cura di V. Crescenzi, Roma 1990.

all'impegno editoriale da lui strenuamente profuso tra gli anni Trenta e Quaranta del Novecento (pressoché fino alla scomparsa, avvenuta nel 1948), ma anche confermandone l'orientamento nella scelta, tra le edizioni a stampa del *Corpus Iuris* da lui tenute presenti a fini di controllo, di quelle lionese di Hugues de la Porte del 1553, ristampata quasi inalterata nel 1556-58 e molto vicina a quella assunta come base di "*Corpus Iuris on-line*", composta da 6 volumi usciti tra 1558 e 1560.

Di quest'ultima, la collaborazione tra la Biblioteca del Dipartimento di Scienze Giuridiche "Antonio Cicu" e il Centro Inter-bibliotecario dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna ha reso possibile la riproduzione digitale integrale, affiancandola da un apparato di indici funzionale ad assicurare la consultazione della Glossa tramite adeguati richiami alle partizioni del testo cui essa fa riferimento; indici che sono stati predisposti tenendo conto dei limiti dimensionali imposti dal sistema informatico impiegato e hanno determinato, di conseguenza, il ricorso a un adeguato apparato di abbreviazioni.

Nella sua realizzazione materiale il progetto "*Corpus Iuris-on line*" è basato su due azioni complementari:

1. la riproduzione digitale integrale di una ricca e pregevole edizione cinquecentesca del *Corpus Iuris* giustiniano (formata da 4.726 immagini);
2. la realizzazione di un adeguato sistema di indici funzionale al recupero, attraverso la corrispondente pagina digitalizzata, di qualsiasi porzione della Glossa e del testo ad essa collegato, sulla base dell'articolazione interna di quest'ultimo in Libri e Titoli, e pure di tutti gli altri testi inclusi nell'edizione prescelta mancanti di tale sistematico impianto dottrinario.

È da sottolineare, in particolare, che i criteri di salvaguardia del materiale librario utilizzato, sottoposto a restauro in tempi recenti, non hanno sempre permesso la riproduzione integrale di ciascuna pagina. Ciò significa che, non potendo dilatare eccessivamente la legatura dei singoli volumi in sede di riproduzione, in molti casi si deve rinunciare alla lettura dei testi collocati nella fascia più interna della pagina, contenenti note editoriali e osservazioni marginali; non è invece compromessa la lettura della Glossa e del testo cui essa fa riferimento, facilitata anche dalla possibilità di ingrandire ciascuna immagine. In altri casi non è stato possibile ovviare alla presenza di pieghe più o meno estese nel corpo di alcune pagine, che rendono certamente difficoltosa, anche se non impossibile, la lettura di alcune righe del testo in esse contenuto.

L'edizione e gli esemplari digitalizzati

Per giungere a questo risultato è stata utilizzata un'edizione del *Corpus Iuris* stampata a Lione in formato *in folio* negli anni 1558 (vol. V in due tomi) e 1560 (gli altri quattro volumi) per i tipi di Hugues de la Porte (1500-1572), editore e mercante di libri lionese impegnato anche nella vita pubblica della sua città nel pieno Cinquecento. Ereditata l'azienda editoriale dal padre Aimone assieme ai fratelli Jean e François, dal 1548 egli compare da solo nella ragione sociale della ditta familiare e quindi costituisce assieme ad Antoine Vincent una società particolare per la stampa, in formato *in quarto*, del *Corpus Iuris Civilis* e del *Corpus Iuris Canonici*, nonché di altre voluminose sillogi giuridiche sino ad allora pubblicate nel meno maneggevole formato *in folio*. Nel complesso dell'attività

editoriale di Hugues de la Porte quello giuridico è il settore in assoluto più rappresentato, sia in ambito civilistico che canonistico, come era già stato in via esclusiva per l'officina gestita dal padre⁴.

Lione – come ben noto – spicca tra i maggiori centri di produzione del libro nell'Europa del XVI secolo; vi si stampano edizioni di notevole pregio tipografico-editoriale che sul mercato italiano raggiungono un valore quasi triplo rispetto a quelle uscite dai torchi di Venezia e di altri centri della Penisola. Ciò permette alla città francese di conseguire un'egemonia tipografica e commerciale che si rende ben evidente nel secondo quarto del Cinquecento prolungandosi fino agli anni Sessanta, quando si afferma nuovamente il primato di Venezia sino alla fine del secolo, e consolidandosi soprattutto nel settore del libro giuridico⁵.

Come accennato, i volumi del *Corpus Iuris* riprodotti in formato digitale appartengono a una pregevole edizione *in folio* stampata a Lione in due fasi: nel 1558 – anno cui risale anche un'intera edizione del *Corpus Iuris in quarto* per i tipi di Hugues de la Porte e Antoine Vincent – i due tomi costituenti il V volume e quindi due anni più tardi i restanti quattro volumi.

Di tale edizione è stato riprodotto in formato digitale l'esemplare di proprietà della Biblioteca del Dipartimento di Scienze Giuridiche "Antonio Cicu" (unica a possederlo in ambito bolognese; collocazione XXIII.O.8), il cui III volume risulta tuttavia privo dell'intero primo quaternione. Per ovviare a questa mancanza è stato riprodotto l'analogo fascicolo contenuto nell'esemplare posseduto dalla Biblioteca Malatestiana di Cesena, che lo ha gentilmente messo a disposizione per tale finalità (collocazione PIANA 8.371). Ciò ha consentito la ricomposizione virtuale dell'edizione prescelta e la redazione completa dell'apparato di indici che ne permette la consultazione on-line. I volumi in cui si articola l'edizione lionese del 1558-60 sono i seguenti:

Vol. I

Digestum vetus pandectarum iuris civilis tomus primus, primam, secundam, tertiam partes ac quartae libros quatuor et quinti titulos duos continens, ex Pandectis Florentinis et aliis recentioribus exemplaribus probatissimis, ita in universum recognitus et emendatus, ut nihil praeterea, quod ad puram lectionem attinet, desiderari possit, Lugduni, apud Hugonem a Porta, 1560.

Vol. II

Infortiatum pandectarum iuris civilis tomus secundus, quartae partis reliquum, itemque quintam partem ac sextae libros duos continens, ex Pandectis Florentinis et aliis recentioribus exemplaribus probatissimis, ita in universum recognitus et emendatus, ut nihil

⁴ Per le edizioni di Hugues de La Porte si veda H. Baudrier, *Bibliographie lyonnaise. Recherches sur les imprimeurs, libraires, relieurs et fondeurs de lettres de Lyon au XVI siècle*, VII, Lyon 1908, pp. 300-342 (pp. 262-300 per biografia e fonti); *Répertoire bibliographique des livres imprimés en France au seizième siècle. Bibliographie des livres imprimés à Lyon au seizième siècle*, a cura di S. von Gültlingen, VI, Baden-Baden & Bouxwiller 1999, pp. 180-204 [Bibliotheca Bibliographica Aureliana, CLXXVII].

⁵ Per la produzione e il commercio dei libri giuridici nel '500: A. Nuovo, *I Giolito e l'editoria giuridica del XVI secolo*, in *Manoscritti, editoria e biblioteche dal medioevo all'età contemporanea*. Studi offerti a Domenico Maffei per il suo ottantesimo compleanno, a cura di M. Ascheri e G. Colli, III, Roma 2006, pp. 1019-1051, con ampia bibliografia anteriore; Ead., *Produzione e circolazione di libri giuridici tra Italia e Francia (sec. XVI): la via commerciale Lione-Trino-Venezia*, in *Dalla pecia all'e-book. Libri per l'Università: stampa, editoria, circolazione e lettura*. Atti del Convegno internazionale di studi. Bologna, 21-25 ottobre 2008, a cura di G.P. Brizzi e M.G. Tavoni, Bologna 2009, pp. 341-349.

praeterea, quod ad puram lectionem attinet, desiderari possit, Lugduni, apud Hugonem a Porta, 1560.

Vol. III

Digestum novum pandectarum iuris civilis tomus tertius, sextae partis reliquum, ac septimam eandemque novissimam Digestorum partem continens. Ex Pandectis Florentinis, & aliis recentioribus exemplaribus probatissimis, ita in uniuersum recognitus & emendatus, ut nihil praeterea, quod ad puram lectionem attinet, desiderari possit, Lugduni, apud Hugonem a Porta, 1560.

Vol. IV

Codicis Iustiniani ex repetita praelectione libri novem priores ex vetustissimis et aliis quamplurimis recentioribus exemplaribus probatissimis, ita in uniuersum recogniti et emendati, ut nihil praeterea, quod ad puram lectionem attinet, desiderari possit. Holandri catalogum consulum subieciimus, Lugduni, apud Hugonem a Porta, 1560.

Vol. V, tomo I

Volumen hoc complectitur (sic enim peculiari vocabolo vocant) novellas constitutiones Iustiniani principis post repetitam Codicis praelectionem aeditas (Autentica vulgo appellant), tres item posteriores libros Codicis, feudorum seu beneficiorum duos, constitutiones Friderici secundi imperatoris, extravagantes duas Henrici septimi imperatoris et tractatum De pace Constantiae, omnia ad vetustissimorum simul et emendatissimorum exemplarium fidem recognita, emendata. Accesserunt nunc primum et nunquam antehac aediti, Iustiniani Novellarum constitutionum libri duo cum multis annotationibus doctissimorum hominum commentariis, quae non parum lucis ac dignitatis huic volumini afferunt, Lugduni, apud Hugonem a Porta, 1558.

Vol. V, tomo II

Institutionum D. Iustiniani sacratissimi imperatoris libri quatuor, ad vetustissimorum simul et emendatissimorum exemplarium fidem summa diligentia recogniti, emendati, cum scholiis Accursii. Adieciimus pluribus locis annotationes ex doctissimorum hominum commentariis, ex quibus non parum lucis ac dignitatis his iuris civilis elementis accedit. Accessit corpus legum antea non impressum ac Caii Institutionum libri duo, Lugduni, apud Hugonem a Porta, 1558.

Il testo

L'edizione lionese del 1558-60 si caratterizza, nel rispetto dei modelli grafico-testuali affermatasi in età umanistica, per il fatto di incorporare sia una versione del Digesto aggiornata rispetto alla *Vulgata* di tradizione bolognese, sia un ricco apparato di testi accessori e complementari, a corredo dell'intera serie di volumi, formato tanto da specifiche opere giuridiche appartenenti alla tradizione romanistica medievale, quanto da strumenti di consultazione e da brani di dottrina e di storia giuridica.

Già nel 1551 Hugues de la Porte, assieme al socio Antoine Vincent, con il quale tra il 1520 e il '42 aveva già partecipato alla seconda 'Compagnie de Libraires' di Lione, presenta un'edizione del *Corpus Iuris* dotata della Glossa, ma al contempo con una versione del Digesto integrata dalle varianti della *Littera Florentina*, nonostante le inevitabili

incongruenze tra testo e apparato che ne conseguivano. Una versione subito collazionata da Lelio Torelli, accanto al testo originale e alle note autografe di Poliziano, per mettere a punto l'*editio princeps* del celebre manoscritto mediceo, realizzata nella stamperia ducale nel 1553 per i tipi di Lorenzo Torrentino⁶.

L'operazione promossa nel 1551 dai due editori lionesi è rinnovata in successive edizioni di maggiore formato e pure in quella che ora si presenta in modalità digitale, ove il Digesto è arricchito, al margine della Glossa, da note editoriali che assolvono a due scopi essenziali: da un lato, hanno valore di richiamo a passi significativi del testo, di chiarimenti etimologici a termini specifici oppure di integrazione mediante il riferimento a opinioni consolidate di Maestri afferenti alla tradizione della Scuola del Commento; dall'altro, esse costituiscono integrazioni e varianti introdotte grazie alla collazione con la *Littera Florentina* (richiamata mediante l'abbreviazione *floren.*) e con ulteriori versioni del Digesto assunte come più complete e genuine.

Quanto alla disponibilità di testi accessori e altri paratesti, l'edizione qui utilizzata si presenta particolarmente ricca. È infatti dotata, in primo luogo, di tre serie di indici alfabetici: indici dei Titoli [al Digesto Vecchio (D.1.1-24.2), all'Inforziato (D.24.3-38.18) e al Digesto Nuovo (D.39.1-50.17), al Codice, all'*Authenticum*, ai *Tres libri*, ai *Libri feudorum* e alle Istituzioni], indici ai passi dottrinari incorporati nel Digesto con valore di leggi (Digesto Vecchio, Inforziato e Nuovo) e indici delle materie/cose notevoli presenti nell'apparato di glosse (al Digesto Vecchio, Inforziato e Nuovo, al Codice, all'*Authenticum*, ai *Tres libri*, ai *Libri feudorum*), cui si aggiungono l'indice, sempre alfabetico, dei paragrafi in cui si articolano i titoli delle Istituzioni e l'indice degli argomenti trattati nel testo, nelle glosse e nelle postille alle medesime Istituzioni.

Altri preziosi indici alfabetici riguardano, in attinenza al IV volume contenente i primi 9 libri del Codice, i passi delle Autentiche estratti dalle Novelle e inseriti in corrispondenza delle singole leggi del Codice – operazione attribuita in origine a Irnerio, almeno in misura preponderante⁷ –, le leggi incluse nel Codice stesso e le abbreviazioni impiegate nei complessivi 12 libri del Codice, nelle iscrizioni delle costituzioni e nelle indicazioni cronologiche.

Un'altra serie di testi predisposti con funzioni tanto di indici quanto di strumenti atti a consentire una migliore circumnavigazione e padronanza del testo giuridico è costituita dalle rubriche in versi del Digesto Vecchio, dell'Inforziato, del Digesto Nuovo e del Codice, suddivise in base alla sequenza dei libri e seguite dall'elenco dei rispettivi titoli. Si tratta di strumenti elaborati allo scopo di riassumere in forme brevi, scandite dalle sequenze metriche, i contenuti essenziali dei libri in cui sono articolati Digesto e Codice, ove per quest'ultimo l'impostazione è ancor più raffinata grazie all'elenco dei titoli del Codice suddivisi per libri e per raggruppamenti tematici richiamati da "parole chiave", la cui successione seriale assolve alle medesime esigenze di migliorarne l'apprendimento e, soprattutto, la registrazione mnemonica.

⁶ Per la dottrina giuridica di età umanistica, inclusa l'opera di Gregor Haloander, si è fatto riferimento a: H.E. Troje, *Graeca leguntur. Die Aneignung des byzantinischen Rechts und die Entstehung eines humanistischen Corpus iuris civilis in der Jurisprudenz des 16. Jahrhunderts*, Köln-Wien 1971; Id., *Die Literatur der gemeinen Rechts unter dem Einfluss des Humanismus*, in *Handbuch der Quellen und Literatur der neueren europäischen Privatrechtsgeschichte*, a cura di H. Coing, II/1, München 1977, pp. 615-795; Id., *Graeca leguntur revisited*, in *Byzantine law. Proceedings of the international symposium of jurists*, Thessaloniki, 10-13 december 1998, ed. by Ch. Papastathis, Thessaloniki 2001, pp. 21-28.

⁷ Per gli estratti delle *Novellae* giustiniane affiancati alle costituzioni o ai passi di Codice e Istituzioni: F. Patetta, voce *Autentiche*, in "Novissimo Digesto Italiano", I², Torino 1957, pp. 1549-51.

Il II tomo del V volume, a conclusione dell'intera edizione, contiene anche gli indici delle materie dei 4 libri delle Istituzioni, suddivisi in 99 titoli, delle materie dei 50 libri del Digesto e di quelle presenti nei 9 libri del Codice.

Sempre nel II tomo del V volume, le Istituzioni sono precedute dalla vita di Giustiniano redatta, nella formula di epistola dedicata a *Ioannem Raguyerum abbatem Arremarensem*, dal giurista Gilles Perrin (*Aegidius Perrinus*), originario di Montiéramy, presso Troyes, e attivo nella prima metà del secolo XVI; l'operetta venne ristampata in numerose edizioni cinque e seicentesche del medesimo testo mentre il suo autore curò "anche edizioni del Digesto o singole parti del Corpus Iuris [...] e un'edizione completa del medesimo Corpus Iuris" stampata a Parigi nel 1576 e quindi a Venezia nel 1583-84⁸.

Inclusi nel medesimo tomo si devono non di meno segnalare i due testi che, nell'ambito della tradizione tardo antica e medievale, più manifestano il concreto rapporto con le Istituzioni giustinianee, ossia il *Brachylogus iuris civilis* e le Istituzioni gaiane.

Il primo, dato in una moderna edizione critica nel 1829 e circolante, tra basso medioevo ed età moderna, sotto il nome di *Corpus legum* in 4 libri, pare riconducibile all'attività di scuole francesi del XII secolo impegnate nell'approccio al genere della *summa*; la prima edizione, con il titolo di *Corpus legum*, fu stampata a Lione nel 1549 già unita alle Istituzioni giustinianee e a quelle gaiane, e con il titolo di *Brachylogus totius iuris civilis* sempre a Lione nel 1553 associata alle sole Istituzioni di Gaio. Nello stesso anno apparve anche una più completa edizione per i tipi di Hugues de la Porte contenente, oltre al testo gaiano, le Istituzioni giustinianee dotate della glossa accursiana; edizione poi ristampata nel 1558 e utilizzata, quest'ultima, nel progetto "*Corpus Iuris on-line*"⁹.

Le seconde, invece, corrispondono alla versione del testo gaiano che, a parte frammenti noti attraverso autori letterari e altri brani delle compilazioni giustinianee, si conosceva sino ai primi anni dell'Ottocento grazie a una epitome in due libri approntata in Occidente forse nel V secolo e tradita sotto il nome di *Liber Gai* all'interno della *Lex Romana Visigothorum*¹⁰.

Infine, il I tomo del V volume contiene, oltre all'*Authenticum*, pure la versione delle Novelle giustinianee nota come *Iuliani Epitome*, suddivisa in due libri con 101 e 135 titoli rispettivamente, già data alle stampe da Hugues de la Porte in un'analogo edizione lionese del 1553, che Gustav Haenel annovera nella recensione delle precedenti edizioni dell'*Epitome* collocandola dopo quella apparsa, verosimilmente, nel 1512 e quella impressa nel 1550, entrambe sempre a Lione¹¹.

⁸ Per le edizioni curate da Gilles Perrin o contenenti la sua "Vita di Giustiniano": O. Diliberto, *Bibliografia ragionata delle edizioni a stampa della Legge delle XII Tavole (secoli XVI-XX)*, Roma 2001, a p. 74 per la citazione.

⁹ E. Böcking, *Corpus legum sive Brachylogus iuris civilis*, Berolini 1829 (rist. an. Goldbach 2002), p. XCIV ss.; per bibliografia e studi recenti sul testo cfr. E. Cortese, *Il diritto nella storia medievale*, II. *Il basso medioevo*, Roma 1995, pp. 52-54 e A. Gouron, *L'auteur du 'Brachylogus': un compagnon de Thomas Becket en exil?*, in A. Ennio Cortese, *Scritti promossi da D. Maffei*, II, Roma 2001, pp. 163-173.

¹⁰ *Gai Institutionum epitome*, in *Fontes iuris romani antejustiniani*, II, ed. J. Baviera, Florentiae 1968, pp. 229-257 (ed. orig. Florentiae 1940); si veda in particolare G.G. Archi, *L' "Epitome Gai"*. *Studio sul tardo diritto romano in Occidente*, Milano 1937 (rist. an. Napoli 1991).

¹¹ *Iuliani Epitome Latina Novellarum Iustiniani*, instruxit Gustavus Haenel, Lipsiae 1873 (rist. an. Osnabrück 1965), p. XX ss. Lo studio più aggiornato sul testo si deve a W. Kaiser, *Die Epitome Iuliani. Beiträge zum römischen Recht im frühen Mittelalter und zum byzantinischen Rechtsunterricht*, Frankfurt am Main 2004. Sulle diverse collezioni delle Novelle giustinianee: L. Loschiavo, *Il codex graecus e le origini del Liber authenticorum. Due contributi alla storia dell'Authenticum*, in "Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte. Romanistische Abteilung", 127 (2010), pp. 115-171, ove si pubblica (Appendice I, pp.

Il contributo di Gregor Haloander

L'edizione lionese del *Corpus Iuris Civilis* risalente al 1558-60 si segnala anche per il fatto di includere alcuni testi predisposti dal giurista tedesco Gregor Meltzer (latinizzato in Haloander, Zwickau 1498/1501 – Venezia 1531), il cui contributo filologico e dottrinario supera, nel suo orizzonte complessivo, l'impostazione testuale della Scuola medievale per giungere a una revisione critica dei testi giustinianeî, in specie come effetto del rinnovato interesse nei confronti del Digesto connesso al piú approfondito esame della *Littera Florentina*¹².

Haloander è noto – soprattutto alla cultura di matrice germanica – per avere dato alle stampe tra il 1529 e il '31, a Norimberga, una edizione in 4 volumi del *Corpus Iuris* priva della Glossa “che, pur non essendo propriamente critica, si discosta parecchio da quelle di stampo medievale” (Cortese, *Il diritto*, p. 469, nt. 26). Grazie a un primo soggiorno in Italia tra 1525 e '27 egli poté consultare sia i manoscritti inediti di Ludovico Bolognini basati sulle informazioni a lui trasmesse da Angelo Poliziano in seguito all'esame del testimone fiorentino del Digesto e sulle personali trascrizioni effettuate durante il soggiorno fiorentino del 1501-02, sia altri manoscritti piú risalenti del *Corpus Iuris* ritenuti maggiormente corretti e attendibili rispetto alla *Vulgata*. Grazie a tale opera di collazione e di emendazione anche congetturale del testo corrente, Haloander mise a punto una edizione che, per quanto sottoposta alle critiche e alle correzioni elencate da Antonio Agustín nei suoi *libri emendationum*, elaborati in seguito al prolungato esame diretto della *Littera Florentina* e apparsi nel 1543, costituì un'autentica svolta per gli studiosi contemporanei.

Oltre ai singoli interventi sul testo e all'abolizione delle tradizionali partizioni medievali applicate al Digesto e al Codice, la versione del giurista di Zwickau – nota come *Haloandrina* – si segnala, in via privilegiata, per l'inclusione delle citazioni in lingua greca (anche se in misura non completa) all'interno del Digesto e del Codice, per la ricostruzione sia delle *inscriptiones* ai frammenti del Digesto, sia delle iscrizioni e sottoscrizioni alle costituzioni incluse nel Codice, nonché per il fatto di pubblicare per la prima volta la collezione greca delle *Novelle* con traduzione latina (dalla copia del Bolognini), formata da 122 costituzioni in forma integrale e da altre 23 con testo parziale. Dopo la critica già formulata, nel medesimo senso, da Andrea Alciato, Haloander contesta che la *Littera*

149-165) un elenco delle rubriche dei capitoli che compongono l'*Epitome Iuliani* tratto da un codice della biblioteca madrilena di S. Lorenzo de El Escorial approfondendo, grazie ad esso, la composizione della perduta collezione greca utilizzata come base per la redazione dell'*Authenticum*. Sulla lingua, in particolare, dell'*Epitome Iuliani* si veda il prezioso strumento costituito dal *Legum Iustiniani imperatoris vocabularium. Iuliani epitome latina novellarum Iustiniani*, secondo l'edizione di Gustavo Hänel e col glossario d'Antonio Agustín. Testo indici e concordanze, a cura di P. Fiorelli e A.M. Bartoletti Colombo, Firenze 1996, con l'approfondito commento di F. Briguglio, *L'“Epitome Iuliani” e il “Legum Iustiniani imperatoris vocabularium”*, in “Rivista di Diritto Romano”, I (2001), pp. 1-13 (<http://www.ledonline.it/rivistadirittoromano/index.html>)

¹² Per tutti i riferimenti all'opera di Gregor Haloander: R. Stintzing, *Geschichte der deutschen Rechtswissenschaft*, I, München-Leipzig 1880, pp. 180-209; A.F. Rudorff, *Römische Rechtsgeschichte*, I, Leipzig 1857, pp. 344-45; P. Krüger, *Geschichte der Quellen und Litteratur des römischen Rechts*, Leipzig 1888, pp. 386-87; II ed., München-Leipzig 1912, p. 435 s.; F. Wieacker, *Privatrechtsgeschichte der Neuzeit, unter besonderer Berücksichtigung der deutschen Entwicklung*, II ed., Göttingen 1967, pp. 157-58; Voce Aloandro, Gregor, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, II, Roma 1950, p. 582 s.; Voce Haloander, Gregor, in *Neue deutsche biographie*, VII, Berlin 1966, p. 571 s. (fortemente compendiata in *Deutsche Biographische Enzyklopädie*, IV, München-New Providence-London-Paris 1996, p. 353).

Florentina sia l'archetipo delle Pandette, con ciò ribaltando la convinzione espressa nel secolo precedente dal Poliziano e dal Bolognini sulla traccia segnata da Enrico da Susa sin dal maturo Duecento.

La versione approntata dal giurista tedesco, pur essendo ancora lontana da quella più organica e aggiornata che nel 1583 darà alle stampe Denis Godefroy (*Dionysius Gothofredus*), pervenendo a una nuova stabilizzazione testuale del *Corpus Iuris Civilis*, testimonia tuttavia un approccio critico volto a misurarsi con l'intero complesso dell'opera e con la messa a punto di strumenti, sul piano storico-erudito, funzionali a determinare con precisione le integrazioni apportate, in specie a livello di *inscriptions* e *subscriptions* inserite nel Digesto e nel Codice. Da una simile esigenza nasce il catalogo dei consoli e degli imperatori dall'inizio del periodo repubblicano (a. 245 della storia di Roma) fino all'anno 1287 (536 d.C.), che Haloander affianca al Codice già nella sua edizione del 1530 e integra con l'indice degli autori utilizzati a tal fine compulsando un numero assai elevato di fonti classiche. Due testi che sono inclusi anche nella presente edizione lionese del 1558-60 di seguito ai primi nove libri del Codice.

La fama di Haloander consegue anche da altre due corpose traduzioni di testi greci: la versione latina dei *Canones apostolorum* – ai quali, nonostante l'appartenenza alla tradizione canonistica greca, egli riteneva facessero riferimento in molti luoghi le Novelle giustinianee e che da allora, grazie alla sua traduzione, vennero stabilmente aggregati al *Corpus Iuris Canonici* e riprodotti nella maggior parte delle edizioni apparse dopo il 1553 come supplemento al *Decretum* – e la stampa, nel 1529, sulla base di un manoscritto veneziano, del noto “Manuale di Epitteto” (*Encheiridion*), composto da Arriano, allievo del filosofo greco nel primo quarto del II secolo d.C., quale compendio dell'opera maggiore (le “Dissertazioni”, o – traslitterato – *Diatribái*, in 8 libri), da lui sempre redatta raccogliendo l'insegnamento del maestro.

Al giurista di Zwickau viene anche attribuito un sommario generale dei *Tituli, qui et rubricae vulgo nuncupantur, in universum ius civile ex Haloandri recognitione adscripti*, compilato sull'intero *Corpus Iuris* giustiniano inclusi i *Libri feudorum*, che circola in appendice alle numerose edizioni di un'operetta che ebbe grande diffusione tra Cinque e Seicento, destinata a illustrare i sistemi di abbreviazioni impiegati nella stampa dei testi civilistici e canonistici (tra le molte edizioni basti il *Modus legendi abbreviaturas passim in iure tam civili quam pontificio occurrentes, nunc primum integritati suae restitutus*, Coloniae Agrippinae, Apud haeredes Arnoldi Birckmanni, 1554, con l'indice suddetto alle pp. 77-143; si veda pure la rist. anast. Sala Bolognese 1989 dell'ed. Romae, Typis Guilielmi Facciotti, 1623).

Si può anche ricordare che in fine a D.50.17 – quindi in chiusura del Digesto Nuovo, nell'edizione lionese del 1560 alle coll. 1741-42 – è riportato il testo greco di D.43.10.3 restituito da Gregor Haloander e seguito dalla traduzione latina che integra e corregge il testo leggibile nel corrispondente luogo del digesto (coll. 603-604). Il testo greco, corrispondente a un frammento di Papiniano, è riportato in diverse edizioni posteriori del *Corpus Iuris* giustiniano – come p. es. quella veneziana del 1581 per i tipi di Alessandro Griffio – ed è accolto anche nell'edizione critica ottocentesca, ove appare come frammento unico del titolo 10 (*De via publica et si quid in ea factum esse dicatur*), separato dai due frammenti componenti il titolo 9 (*De loco publico fruendo*).